

N.º 1.

Venezia, 29 aprile 1849.

Ordine del giorno del generale in capo Guglielmo Pepe, col quale loda tutte le milizie di presidio a Marghera all'atto del rassegnarle, mentre stavano apparecchiate a sostenere un bombardamento.

Jeri il presidio di Marghera alle due pomeridiane trovavasi disposto come è di uso nel sostenersi un bombardamento. Rassegnandolo il generale in capo, ne fu oltre ogni dire soddisfatto. Andava quello composto delle legioni Galateo e *Cacciatori del Sile*, non che dei distaccamenti di bersaglieri civici, di artiglieria civica, dell'artiglieria Bandiera e Moro, dell'artiglieria di marina, dell'artiglieria terrestre, dell'infanteria di marina del genio, dei zappatori del genio, del treno, dei pompieri e di cavalleria. Trovavansi del pari esattamente ai loro posti il maggiore Benvenuti della civica, il capitano Brinis, comandante il distaccamento de' bersaglieri civici, e il tenente Brambilla, comandante la frazione di artiglieri civici, dei quali non può tacersi, che volontariamente sonosi offerti a prestare anche il servizio dei travagli. Fra tutti i corpi del presidio, il generale non intese una sola lagnanza. Ognuno dicevasi soddisfatto della cura de' suoi ufficiali pel di lui ben essere, e mostravasi impaziente di dar novelle prove di valore e d'italiano sentire. Scorgeva il generale nel contegno delle milizie, che freno, e non già sprone, adoprare si debbe verso di esse. Alla disciplina, di cui servir possono di modello, ed ai miglioramenti delle opere che difendono Marghera, ha contribuito non poco la perseverante attività del generale Paolucci.

Il tenente-generale comandante in capo

GUGLIELMO PEPE.